

PRESENTAZIONE

Investire a Taiwan e su Taiwan, è oggi una delle possibilità più interessanti che offre il mercato per tutte quelle imprese che vogliono internazionalizzarsi aprendo nuove opportunità di collocamento dei propri prodotti, creare sinergie e collaborazioni con diverse realtà imprenditoriali non solo finalizzate alla vendita, e penetrare alcuni tra i mercati con il più alto potenziale economico mondiale.

La collocazione geografica di Taiwan, la capacità di esprimersi in corretto cinese in ogni regione della Cina Popolare da parte di imprenditori Taiwanesi, il potenziale economico e tecnologico della piccola ma vitale isola, le agevolazioni governative al settore della ricerca, sono solo alcuni degli elementi che indicano a prestare la massima attenzione a questa realtà economica troppo spesso sottovalutata o considerata erroneamente zona ad alto rischio. A questi elementi possiamo oggi aggiungere la vicinanza al mercato della Cina continentale, il trasporto aereo e marittimo conveniente, un network completo di industrie periferiche, estrema efficienza, forza lavoro in abbondanza, efficienza nei servizi logistici e di consegna, infrastrutture complete e forti capacità di supporto, costi gestionali ed oneri finanziari decisamente competitivi.

Sin dagli anni 70, le politiche economiche dei governi Taiwanesi, si sono indirizzate a favorire la ricerca e lo sviluppo tecnologico, incentivando gli imprenditori a indirizzarsi su altri paesi come luoghi destinati alla produzione. Logico quindi che la Cina, per ragioni di distanza, lingua, cultura, basso costo della manodopera, sia divenuto il luogo privilegiato dove gli imprenditori Taiwanesi hanno localizzato i centri di produzione.

Pertanto, nonostante le note vicende politiche e diplomatiche, che ufficialmente vedono le due entità contrapposte da un risalente conflitto, nel 1996 gli investimenti Taiwanesi in Cina ammontavano a 89,6 miliardi di dollari.

Cifra questa stimata dalle autorità di Pechino, ma senz'altro approssimata per difetto.

Si deve precisare che gli investimenti Taiwanesi in Cina devono essere approvati ufficialmente, e dal 1991 al 2005 Taiwan ha approvato investimenti per 47,2 miliardi. Ma il precedente dato pone in evidenza come gli imprenditori di Taiwan usino altri canali per operare sul territorio della madre patria.

Già nel 2006 l'Ufficio affari taiwanesi del Consiglio di Stato aveva concluso un accordo con la cinese Huaxia Bank per la concessione di finanziamenti nei futuri cinque anni alle imprese dell'isola.

Adesso con la recente elezione del nuovo presidente di Taiwan, Dr. Ma, che a differenza del suo predecessore non intende cavalcare spinte secessioniste, si prevede un ulteriore incremento delle relazioni diplomatiche, commerciali,

culturali ecc. Le recenti notizie sui voli aerei diretti tra le due Cine, confermano questa nuova tendenza.

SITUAZIONE ECONOMICA

Con lo sviluppo dell'economia internazionale e la promozione da parte del governo di programmi intesi a rivitalizzare l'economia, l'economia di Taiwan ha iniziato a stabilizzarsi gradualmente fino a crescere del 3,54% nel 2002. Il prodotto nazionale lordo (Pnl) nel 2002 ha raggiunto \$US 288,9 miliardi, portando Taiwan al 15° posto fra le nazioni del commercio. Il Pnl pro-capite è stato di \$US 12.900 e alla fine dell'anno, la riserva di divise estere ammontava a \$US 161,7 miliardi, la terza maggiore al mondo.

Incoraggiare gli investimenti stranieri è sempre stata una politica del governo e la promulgazione nel 1954 dello Statuto per gli Investimenti dalle nazioni Straniere ha annunciato la determinazione del governo nel portare a Taiwan i capitali stranieri. Gli investimenti delle aziende straniere dal 1952 al marzo 2003 ammontano a 15.095 casi con un valore totale di 53.567 miliardi di \$US. La maggior parte di questi investimenti riguarda i settori servizi, elettronica e prodotti elettrici, prodotti metallici. Attualmente si aprono opportunità nel settore delle bio tecnologie, delle nano tecnologie e l'elettronica correlata. Prima del 1990 la maggior parte degli investimenti stranieri si concentrava sulla produzione. Dopo il 1990 Taiwan ha aperto l'industria dei servizi e apportato cambiamenti strutturali al sistema degli investimenti stranieri che entravano sull'isola. La quota di investimenti che affluiva alla produzione diminuì rapidamente, mentre, quella che affluiva ai servizi aumentò. Dal 1991 al 2003, l'ammontare degli investimenti nei servizi ha superato gli investimenti nella produzione.

Le fonti principali di investimento a Taiwan sono gli Stati Uniti, il Giappone, i territori britannici in Centro America, Singapore, Hong Kong, l'Olanda e la Gran Bretagna. Fra le aziende straniere che operano a Taiwan compaiono Dupont, Corning, Applied Materials, Texas Instruments, Toshiba, Nec, Philips, General Instruments, Mitsubishi, Samsung e Siemens. Il reddito di gestione totale delle 300 maggiori imprese straniere a Taiwan nel 2001 è stato di 1.452,9 miliardi di dollari Taiwanesi (\$NT), il profitto netto ha raggiunto i 38,2 miliardi di \$NT e la forza lavoro ha totalizzato 158.000 dipendenti.